

Francesco Pelizon merchadante milanese, venute in hore 21, che dicono Milan con tutto il stato havia voltato; *tamen* non fu vero e fo zanza levata.

Da Zara, di sier Francesco Arimondo conte et sier Beneto Valier capitano, di . . . Come uno venuto di Segnà riporta, de li si diceva hongari con turchi esser stati a le man, et hongari esser stà superiori; *tamen* nulla fu con verità.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*.

Di campo vene lettere dil provedador Griti et sier Polo Nani, di 5 da sera, date a San Martin, mia 5 apresso Cremona. Per le qual dimostrano tutto il campo esser in animo di far la giornata molto animosamente, et che li inimici sono 5
7* over 6 mia lontani venuti ad alozar e nostri credeno che fugirano la giornata; et come nostri voleano andar ad alozar in li borghi di Cremona insieme con francesi. *Item*, che inimici erano su la strada drita va a Milano, et fugivano far la zornata salvo zonto che fusse nel campo loro il cardinal Sedunense con li sguizari, che dieno calar.

A di 8, la matina, fo lettere di sier Gasparo Contarini orator nostro apresso la Cesarea Maestà, date a Monsnau a di 27 Septembrio. Come li exerciti cesarei erano retirati de la impresa de Masiera per discordia fra quelli capitani; et altre particolarità, *ut in litteris*; e come la Cesarea Maestà mandava a la Signoria nostra uno orator nominato Mosen Alfonso Zanses spagnol, nepote dil Theorier.

8. *Di campo, dil provedador Griti e sier Polo Nani, date a le Tre hostarie, distante di Cremona mia do, a di 5, hore . . .* Scriveno i inimici esser a Rebecho, et che nostri haveano pento a quella volta li cavalli lizieri; i quali fono a le man con nostri, et nostri fono rebatudi et preso el signor Mariano di Leze capo di cavali lizieri, fo nepote di fra' Lunardo, homo memoratissimo in ste passate guerre, morto a li servicii nostri et sepulto a San Zane Polo. *Etiam* presi alcuni altri cavali lizieri numero 4, et altri morti, et *etiam* de inimici ne fono morti alcuni etc. Scrive esso Provedador, francesi aver trato di Parma le 500 lanze, et 5000 sguizari erano in Cremona fati venir in campo, et fata la descriptione, insieme con le nostre zente erano fanti 16 milia, lanze 1600 et 2500 cavalli lizieri tutti dispositissimi a far la zornata. Et come a di 6, ch' è il zorno sequente, doveano levar et andar ad alozar a la volta di Ada per obviar a li inimici la strada di andar a Milano; e che monsignor di Lutrech era molto volenteroso e

disposto di far il fato d'arme. Scrive colouqui auti insieme. *Tamen* esso provedador Griti scrive esser di opinion i nimici non si meterano a passar Adda; ma passarano più presto Oglio per tender sul bergamasco et aspetar zonzi il Cardinal con sguizari che calano.

Di Brexa, lettere di rectori e provedador zeneral Pexaro, di . . . Come hanno auto lettere di campo, debbano scriver per tutte le terre vicine obstino vituarie non vadino in campo inimico sotto grandissime pene. Si passerano Oglio, si scusano non poter far tal efecto di devedarli, per non haver in Brexa *solum* 100 cavali lizieri. Et aver di sier Alexandro Michiel castelano di Ponte Vigo, come i nimici li havìa mandato a dir che in termine di hore . . . li dovesse aver mandato vituarie, qual sariano pagate, *aliter* li meteriano tutti a focho e fiamma. Et che li campi erano lontano mia 7 l' uno da l'altro. Et aver di Bergamo di sier Zuan Vituri podestà e vicecapitano, il cardinal Sedunense esser pocho lontano con 6000 fanti.

Gionse in questa sera li 6 oratori vicentini vieneno a congratularsi col Doxe di la sua creation. Sono ben in ordine; alozano a San Beneto in la caxa fo di sier Piero Contarini, et da matina vanno a l'audientia.

Di campo fo etiam lettere, venute questa sera, 8 dil Griti et Nani, date a Pordolan, di 6 da sera et di 7, hore 13.* Scriveno come quel zorno di 6 erano venuti in dito alozamento di Pordolan et i inimici lo volevano tuor loro; el qual loco è a l' impeto dil campo inimico, qual volendo passar Adda per andar a Milano da Rebecho, dove sono alozati, li bisognava passar per mezo dil nostro campo e far fati d'arme. El qual alozamento è fortissimo et abundantissimo di vituarie, et che tutti sono dispositissimi a far fatti d'arme, et *maxime* li sguizari, quali si hanno oferto loro soli far facende senza che alcuno rompi lanze, et di esser crudelissimi contra li inimici. Et aver monsignor di Lutrech partito lo exercito, posto il signor Marco Antonio Colona antigharda dil campo, et il Governador nostro retroguarda; el qual alozamento è distante mia 4 de li inimici; et che francesi haveano mandato tutte le loro artellarie grosse in Cremona, et le nostre le mandono in Crema, et aver tenuto *solum* l'artellaria dil campo, e tutti esser desiderosi far fato d'arme. Li inimici non esser mossi da Rebecho per esserli stà tolto questo alozamento, che loro molto desideravano di averlo per esser comodo ad haver vituarie; nel qual campo è grandissima penuria di viver, e un pan val soldi 12;